

INCIDENTE INCENDIO NELL'AZIENDA CHE TRATTA MATERIE PLASTICHE

Luserna San Giovanni, brucia il deposito dell'acqua Sparea

Ancora un incendio in un'azienda che tratta materie plastiche in provincia di Torino. Cinque squadre dei vigili del fuoco sono state impegnate dall'alba di ieri mattina per spegnere il rogo divampato nel deposito della ditta che produce le bottiglie dell'acqua Sparea, alle porte di Luserna San Giovanni. Le fiamme hanno avvolto un'area di circa 1800 metri, ma sono

state contenute dai pompieri e la situazione è finita sotto controllo dopo poco. Timori per la diossina. La società Pontevecchio, una delle affittuarie del deposito che ha subito il danno, precisa che «non ci sono feriti e che questo episodio non influisce sul regolare svolgimento dell'attività produttiva e distributiva».

a pagina 7 Massenzio

Incendio nella fabbrica di bottiglie di plastica della famiglia Damilano

Luserna San Giovanni, nella zona paura per la diossina

Il caso

di Massimo Massenzio

L'arrivo della pioggia dopo una settimana da temperature estive è conciso con una giornata di incendi, divampati a Torino e nel resto della provincia. Il più grave è avvenuto all'alba di ieri a Luserna San Giovanni, in via I Maggio e ha danneggiato il capannone della Pontevecchio Acque Minerali, la società della famiglia Damilano

che gestisce prestigiosi marchi come Sparea, Valmora e molti altri. Ad andare a fuoco è stato il magazzino dell'azienda — guidata dal consigliere comunale di Torino Bellissima Paolo Damilano assieme ai suoi fratelli — dove erano stoccati i preformati in plastica destinati a diventare le bottiglie dell'acqua Sparea. Le cause sono ancora in corso di accertamento e dopo alcune di ore lavoro il rogo sembrava domato dai vigili del fuoco, ma nel corso della mattinata le fiamme hanno ripreso vigore e hanno avvolto anche un secondo capannone. Improvvisamente dall'area produttiva lungo la provinciale 161 si è sollevata una grande colonna di fumo nero che ha reso l'aria irrespirabile. Il sindaco di Luserna San Giovanni Duilio Canale ha firmato un'ordinanza che vietava l'apertura delle finestre e l'uti-

lizzo di acqua piovana a causa di un possibile inquinamento ambientale. E in Val Pellice sono arrivati anche i tecnici dell'Agenzia regionale per la protezione ambiente che hanno eseguito campionamenti fino a tarda sera. Dopo l'invio di numerose squadre di supporto, la situazione è tornata di nuovo sotto controllo e, verso le 15, sono cominciate le operazioni di messa in sicurezza. Complessivamente l'incendio ha interessato un'area di circa 2 mila metri quadrati che resterà monitorata da carabinieri e vigili del fuoco per la possibile presenza di focolai residui. La circolazione sulla provinciale 161 è tornata normale e le ultime rilevazioni dell'Arpa certificano valori di inquinanti nell'aria in rapida diminuzione. Gli investigatori sembrano escludere la matrice dolosa.

Non è doloso neppure l'incendio di una Bmw divampato nella notte a Chivasso, in via Turati. Il conducente della station wagon, incendiata per un banale corto circuito, è riuscito ad allontanarsi senza conseguenze. È stato un tamponamento fra 4 auto, verso le 5, a innescare le fiamme che hanno bruciato un'altra vettura sulla tangenziale, tra gli svincoli di Borgaro e Venaria. Il traffico è andato immediatamente in tilt e due persone sono state ricoverate al Maria Vittoria e al San Giovanni Bosco. Circolazione bloccata sei ore più tardi anche a Torino, in corso Massimo d'Azeglio, dove una Mercedes è andata fuoco all'angolo con corso Raffaello. Anche in questo caso il conducente, un cittadino cinese, è uscito dall'abitacolo e non ha riportato conseguenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fiamme alla Pontevecchio Acque Minerali Società della famiglia Damilano che gestisce prestigiosi marchi come Sparea, Valmora e molti altri

C

Online

Leggi le notizie e commenta le fotogallery sui principali fatti della giornata e gli approfondimenti su torino.corriere.it

